

Codice scheda: ASC A4570225 (Microscheda: 3978D3/6)

Luogo e data: TORINO - 01/02/1890

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: DIRETTORI SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Li informa sull'udienza ricevuta dal S.Padre il 22.1.1890: Informazioni date al S.Padre sull'andamento della Congr., specialmente sui Missionari e quindi conversazione sulla Chiesa del S.Cuore [Copia ms del Sig. Balestra + 2 cp litografate]

\*\*\*

Torino, 1 febbraio 1890

Carissimo Direttore

Persuasato di fare cosa gradita a te e a tutti i tuoi, ti comunico l'udienza avuta testè dal Santo Padre.

Mercoledì 22 del corrente fu il giorno fortunato in cui potremo avere la desiderata udienza.

Eravamo io, Don Lazzerò e Don Cagliero. Cominciasti io ad entrare; il Santo Padre si rallegrò molto sull'andamento della nostra Pia Società e delle opere che le sono affidate, facendomi intendere come le imprese di quel santo uomo che fu Don Bosco, furono da Dio benedette nel corso di sua vita, e che continueranno ad essere protette anche dopo la sua morte.

Prese informazioni alquanto dettagliate delle cose nostre, ed in modo particolare si compiacque allorché gli diedi la notizia dei nostri Missionari partiti per la Colombia, e di cuore benedisse i nostri Missionari con tutti gli altri che partirono nel passato, e che partiranno in avvenire non solo per l'America ma anche per l'Africa, per l'Asia ecc. Di modo che possiamo esser tranquilli qualora ci venga fatta dimanda di missionari per quelle altre parti, di averne la missione dal vicario di Nostro Signore Gesù Cristo e però da Dio stesso.

Entrati poi Don Lazzerò e Don Cagliero, il Santo Padre chiese notizie della Parrocchia del Sacro Cuore, dell'annesso Ospizio e scuole e molto si rallegrò del bene che vi si fa. Disse poi con aria giuliva: questa è anche una delle belle opere di Don Bosco: nei principi del nostro

pontificato si trattava di fabbricare una parrocchia in quel quartiere che tanto ne abbisognava; il Cardinal Monaco La Valletta venne a dirci come non si poteva andare avanti; le collette che si andavano facendo fruttavano pochissimo; il danaro raccolto non ammontava che ha 15 o 20 mila lire: a che serviva tale somma per un edificio tanto costoso? Allora ci venne l'ispirazione di affidare l'incarico a Don Bosco. Oh! Fu veramente quella una felice idea, sorridendo disse "Infatti Don Bosco portò l'impresa così felicemente al suo compimento!" - Continuò ancora qualche istante la sua conversazione sulla nostra Chiesa del Sacro Cuore e poi conchiuse dicendo "coraggio, continuate a lavorare: si vede che dove si lavora, malgrado le difficoltà dei tempi, il popolo accorre e vi si fa del bene". Essendo l'ora un poco tarda, non osammo intrattenere ulteriormente il Santo Padre e gli domandammo la benedizione, ed egli la compartì cordialmente sopra di noi, sopra tutti i nostri confratelli, sopra tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice ed in modo speciale sulle nostre case di noviziato. La impartì pure a tutti i nostri benemeriti operatori e cooperatrici. Mentre noi ci allontanavamo facendo le tre genuflessioni di uso, Sua Santità ci seguiva con uno sguardo di tanta bontà che pareva quasi gli rincredesse che ci allontanassimo così presto.

Facciamo dunque coraggio e lavoriamo di cuore alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, come ci esorta il Santo Padre, che in questo è a tutto il mondo luminoso esempio. Il Signore non mancherà di aggradire le nostre fatiche e le nostre sollecitudini. Prega e fa pregare per il Santo Padre e in pari tempo non dimenticare presso Dio

Il tuo affez.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Abbiám fatto fare delle oleografie di Don Bosco, e te ne mandiamo una, perché desideriamo che ve ne sia una in tutte le case. Ma poiché fu eseguita a spese dell'Oratorio, te ne indichiamo il prezzo, che è di L. 10. Se poi tu desiderassi di averne qualche altra copia, scriverai direttamente al provveditore Rossi Giuseppe.

Riceverai pure fra poco un registro per notare diligentemente tutti coloro che rivolgeranno a te coll'offerta stabilita per partecipare alla pia opera del Sacro Cuore di Gesù in Roma. Ti esorto intanto di spedire ogni tre mesi, senza eccezione, l'intera somma raccolta a Don Cagliero Cesare in Roma, ovvero a me personalmente. Il Registro

parimenti sarà a suo tempo inviato a Roma, ripieno di nomi e conservato negli Archivi della Pia Opera. Inoltre sarei ancora a pregarti di far ricerche di Messe per l'Oratorio, sentendone da parecchio tempo assai penuria, e desidero ugualmente che l'intera elemosina sia devoluta all'Oratorio stesso.

ORATORIO  
DI  
S. FRANCESCO DI SALES  
32 - Via Cottolengo N. 32  
TORINO

Carissimo Direttore,

Torino 1 Febb: 1890

Versuato di fare cosa gradita a te e a tutti i tuoi, ti comunico l'udienza avuta testè dal S. Padre.

Mercoledì 22 del corrente fu il giorno fortunato in cui potemmo avere la desiderata udienza.

Eravamo io, Don Lazzero e Don Cagliero. Cominciai io ad entrare; il S. Padre si rallegrò molto sull'andamento della nostra Pia Società e delle opere che le sono affidate, facendomi intendere come le imprese di quel santo uomo che fu Don Bosco, furono da Dio benedette nel corso di sua vita, e che continueranno ad essere protette anche dopo la sua morte.

Viese informazioni alquanto dettagliate delle cose nostre, ed in modo particolare si compiacque allorchè gli diedi la notizia dei nostri Missionarii partiti per la Colombia, e di cuore benedisse i nostri Missionarii con tutti gli altri che partirono nel passato, e che partiranno in avvenire non solo per l'America ma anche per l'Africa, per l'Asia ecc. Dimodochè possiamo esser tranquilli qualora ci venga fatta dimanda di Missionarii per quelle altre parti, di averne la missione dal Vicario di N. S. G. C. e però da Dio stesso.

Entrati poi Don Lazzero e Don Cagliero, il S. Padre chiese notizie della Parrocchia del Sacro Cuore, dell'ampresso Ospizio e scuole e molto si rallegrò del bene che vi si fa. Disse poi con aria giuliva: questa è anche una delle belle opere di Don Bosco: nei principii del nostro pontificato si trattava di fabbricare una parrocchia in quel quartiere che tanto ne abbisognava; il Cardinal Monaco La Valletta venne a dirci come non si poteva andare avanti; le collette che si andavano facendo fruttavano pochissimo; il danaro raccolto non ammontava che a 15 o 20 mila lire: a che serviva tale somma per un edificio tanto costoso? Allora ci venne l'ispirazione di affidare l'incarico a Don Bosco. Oh! fu veramente quella una felice idea, sorridendo disse « Infatti Don Bosco portò l'impresa così felicemente al suo compimento! » - Continuò ancora qualche istante la sua conversazione sulla nostra Chiesa del S. Cuore e poi conchiuse dicendo « coraggio, continuate a lavorare: si vede che dove si lavora, malgrado le difficoltà dei tempi, il popolo accorre e vi si fa del bene ». Essendo l'ora un poco tarda, non osammo intrattenere ulteriormente il S. Padre e gli domandammo la benedizione, ed egli la compartì cordialmente sopra di noi sopra tutti i nostri confratelli, sopra tutte le figlie di Maria Consolatrice ed in modo speciale sulle nostre case di noviziato. La impartì pure a tutti i nostri benemeriti operatori e cooperatrici. Mentre noi ci allontanavamo facendo le tre genuflessioni di uso, S. Santità ci seguiva con uno sguardo di tanta bontà che pareva quasi gli rincresceva che ci allontanassimo così presto.

397805

1.7

Facciamo adunque coraggio e lavoriamo di cuore alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, come ci esorta il S. Padre, che in questo è a tutto il mondo luminoso esempio. Il Signore non mancherà di agradire le nostre fatiche e le nostre sollecitudini. Prega e fa pregare pel S. Padre e in pari tempo non dimenticare presso Dio.

Il tuo affez<sup>mo</sup> in G. & M.

San. Michele Riva

P. S. Abbiamo fatto fare delle oleografie di Don Bosco, e te ne mandiamo una, perché desideriamo che ve ne sia una in tutte le case. Ma poiché fu eseguita a spese dell'Oratorio, te ne indichiamo il prezzo, che è di L. 10. Se poi tu desidi averne qualche altra copia, scriverai direttamente al provveditore Rossi Giuseppe.

Ti avvertirò pure fra poco un Registro per notare diligentemente tutti coloro che risolvono a te coll'offerta stabilita per parteciparsi alla pia opera del S. Cuore di Gesù in Roma. Ti esorto intanto di spedire ogni tre mesi, senza eccezione, l'intera somma raccolta a Don Cagliero, Cesare in Roma, ovvero a me personalmente. Il Registro parimenti sarà a suo tempo inviato a Roma, ripieno di nomi, e conservato negli Archivi della Pia Opera. Inoltre sarei ancora a pregarti di far ricerche di Messe per l'Oratorio, sentendone da parecchio tempo po' assai penuria, e desidero ugualmente che l'intera elemosina sia devoluta all'Oratorio stesso.